

MENTRE TUTTA FIRENZE SI STRINGE ATTORNO ALLA FABBRICA MINACCIATA

La "Pignone", provoca la rottura delle trattative sui 1700 licenziamenti

Oggi le organizzazioni sindacali fiorentine decidono gli sviluppi della lotta unitaria - L'atteggiamento degli industriali stigmatizzato da Bitossi e da La Pira

Le trattative al Ministero del Lavoro sui 1700 licenziamenti della «Pignone» sono stati interrotti ieri sera a causa dell'assurda posizione assunta dagli industriali.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL, UIL) nel colloquio avuto col sottosegretario on. Del Bo hanno sostenuto la necessità che tutti i licenziamenti effettuali vengano sospesi prima di procedere alla discussione in merito ai provvedimenti adottati.

I rappresentanti della azienda da canto loro hanno avanzato alcune proposte che non modificano sostanzialmente il loro primitivo atteggiamento di intransigenza per cui i sindacati, hanno dichiarato di riprendere la propria libertà d'azione.

Il Ministero del Lavoro si è riservato comunque di convocare nuovamente le parti

con l'intento di cercare una soluzione soddisfacente alla vertenza.

Le riunioni dei Comitati esecutivi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori della provincia di Firenze convocate per ieri si terranno invece oggi alla stessa ora. Con tutta probabilità, secondo quanto si è appreso negli ambienti sindacali, i lavoratori fiorentini reagiranno all'intransigenza degli industriali proclamando per domani uno sciopero generale in tutta la provincia di Firenze.

Il segretario della CGIL, compagno Bitossi, interrogato da alcuni giornalisti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le trattative svoltesi per tentare la soluzione della vertenza della Pignone sono impedita da una questione pregiudiziale posta dalla direzione dell'azienda la quale ha lo

Sulla Calabria continua a piovere

REGGIO CALABRIA, 5. — Mentre a Reggio tutto il giorno è stato bel tempo, si è appreso questa sera che sul versante jonico il maltempo ha ripreso a imperversare. Numerosi crolli sono avvenuti a S. Luca e ad Ardore.

La situazione di Campoli ed Agromastell, le due frazioni di Caulonia completamente isolate da più giorni, rimane tragica. Si amano essere arrivati a Reggio alcuni sfollati di questi due centri per chiedere aiuto per i loro concittadini bloccati sulle frange e dai torrenti. La sorte di questi infelici è terribile: essi non hanno ancora ricevuto alcun aiuto né in viveri né in indumenti, si cibano di quello che poco loro rimane. Anche oggi non è stato possibile raggiungere questi paesi con gli elicotteri.

Anche le popolazioni di altri paesi aspettano di essere evacuate per la carezza. Tranne e isolati dai 22 altri torrenti, per i nuovi quadri di classificazione e per le nuove tavole di stipendio. Per precisare la posizione delle parti è stato richiesto all'on. Mattarella di convocare una riunione, mentre il Comitato centrale del S.F.I. si riunirà il 18, 19

La CAUSA RINVIATA A NUOVO RUOLO PER LA MALATTIA DEL PROTAGONISTA

Nuovi testi al processo Egidi denunceranno i metodi della polizia

Il dibattimento verrà ripreso il prossimo anno - Significative dichiarazioni dell'ex confidente di polizia Fichera - Egidi annalato di enterocolite acuta

La Corte di Assise di Appello di Roma, presieduta dal dottor Ugo Guarnera, P. M. e ieri la sala di udienza della Corte d'Appello, per quanto la prospettiva di un rinvio venisse già data per certa dalla stampa a causa della malattia di Egidi, appariva eccezionalmente affollata. In apertura di udienza il Presidente della Corte ha constatato l'assenza di Egidi e ha deciso di rinviare il dibattimento alla data di ritorno del suo assistente, il P. M. che aveva per il processo di enterocolite acuta, con febbre alta, L'avv. Salvini, difensore di Egidi, ha chiesto quindi alla Corte di rinviare il processo entro breve termine, e cioè alla fine del mese.

La Corte d'Appello, dichiarandosi impegnata per il mese di novembre in altri gravi processi, ha deciso invece di rinviare la discussione del ricorso a nuovo ruolo. Questo

significa, praticamente, che il processo potrà essere ripreso solo nel nuovo anno e avanzata anche l'opinione che verrebbe ripreso non prima della scadenza di un anno intero, a causa del cumulo di cause giacenti presso la Corte e devendo gli atti del processo essere studiati probabilmente da nuovi giudici.

Al termine dell'udienza l'interesse dei giornalisti si è immediatamente concentrato verso un gruppo di uomini che avevano preso posto sul banco dei testimoni e che venivano unanimemente designati come i maggiori protagonisti di questo secondo dibattimento. Erano questi: Michelangelo Fichera, Giuseppe Flores, e Alfio La Rosa. Michelangelo Fichera è quell'ex confidente della polizia che con un esordio clamoroso, resa attraverso una lettera inviata alla Corte, dette il colpo di grazia alle accuse contro Egidi.

Giuseppe Flores e Alfio La Rosa, non sono comparsi come testimoni nel primo processo, ma essi furono spettatori del dramma che si svolse nelle camere di sicurezza della questura, quando Egidi fu costretto a confessare. Essi si propongono appunto di testimoniare su questi avvenimenti, fornendo nuovi particolari che vengono definiti di estremo interesse. E' evidente che queste testimonianze, oltre a costituire un ulteriore atto di accusa nei confronti della polizia, genereranno un grande interesse alla vicenda dei giudici che esaminano il ricorso avanzato da Egidi per ottenere il pieno riconoscimento della sua innocenza.

Ecco quanto ha dichiarato ai giornalisti il sig. Fichera: «Voi non sapete la mia tragedia, quando nelle camere di sicurezza di S. Vitale io vidi la trama orrida contro Egidi. Io non saprei dire la verità, ma mi fu chiesto di firmare una confessione. Essi si propongono appunto di testimoniare su questi avvenimenti, fornendo nuovi particolari che vengono definiti di estremo interesse. E' evidente che queste testimonianze, oltre a costituire un ulteriore atto di accusa nei confronti della polizia, genereranno un grande interesse alla vicenda dei giudici che esaminano il ricorso avanzato da Egidi per ottenere il pieno riconoscimento della sua innocenza.

UNA DICHIARAZIONE DEL SEN. MASSINI

I ferrovieri contrari all'aumento delle tariffe

Perplexità tra gli stessi tecnici - Il progetto favorisce gli autotrasportatori privati

I funzionari del CIP, in assenza del ministro Mattarella, hanno esaminato ieri il progetto di aumento delle tariffe ferroviarie sia per viaggiatori che per merci.

Il progetto di aumenti ha lasciato perplessi gli stessi tecnici ministeriali. Secondo l'agenzia ARI questi sarebbero del parere che gli aumenti delle tariffe ferroviarie «non possono che seguire e fino a un certo punto gli aumenti generali dei prezzi, comunque per essi occorre procedere con molta cautela». Gli stessi tecnici pongono poi in evidenza che «quest'anno nella Germania occidentale le tariffe ferroviarie sono state ridotte allo scopo di conservare traffico che altrimenti sarebbero sfuggiti forse per sempre».

Ma quel che più conta è la considerazione che un aumento delle tariffe, diminuendo il traffico dei viaggiatori e delle merci, si risolverebbe in un danno per l'amministrazione delle FF. SS. A questo proposito abbiamo interrogato il senatore Massini, segretario del Sindacato ferrovieri.

Egli ci ha detto: «E' mia opinione che l'improvviso, pesante aumento delle tariffe ferroviarie (che del resto non trova concordi nemmeno tutti gli enti interessati) non è nemmeno un provvedimento che possa contribuire a sanare il cosiddetto deficit del bilancio delle FF. SS., e tanto meno a trovare i mezzi per soddisfare le giuste rivendicazioni economiche dei ferrovieri. Il progettato aumento delle tariffe ferroviarie oltre a non aumentare gli introiti di esercizio per la semplice ragione che fa diminuire ancora il traffico sia dei viaggiatori che delle merci, contribuirà a far salire i prezzi, specie dei generi di largo consumo popolare. Se invece di sanare il bilancio ferroviario si avesse l'intenzione di favorire la speculazione dei grandi autotrasportatori allora il provvedimento di aumento delle tariffe ferroviarie raggiungerebbe completamente lo scopo.

D'altra parte - ha aggiunto il compagno Massini - lo scoppio di un movimento di protesta proclamato passivo di bilancio almeno per una sua grandissima parte. Come lo stesso direttore generale delle FF. SS. ha più volte dichiarato, vi sono circa 50 miliardi di

IL PROCESSO CONTRO I DUE GIORNALISTI MISSINI

Il Tribunale ricusa Kesselring come testimone contro F. Parri

La difesa dei diffamatori della Resistenza ricorre a cavilli ostruzionistici - La deposizione di Allen Dulles, capo dei servizi spionistici americani, è stata esaminata dalla Corte

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 5. — Non è facile orientarsi in quel labirinto che è il palazzo di giustizia a Milano e arrivare all'aula, dove, questa mattina alle 9, è ripreso il processo di diffamazione a mezzo stampa intentato da Ferruccio Parri contro i missini Servello e Franzolin. Un ingiusto monumeto al cattivo gusto, questo palazzo di giustizia milanese, un enorme mostro in costruzione in stile lituico, con all'interno un groviglio di aule, di corridoi, di stanze stanzette e stanzini, di scale, insomma, ci vuole un buon quarto d'ora per arrivare in un'aula brutta con sulla parete di fondo un ancor più brutto affresco di Dea Roma che fa il saluto elettorale lanciaronno contro Ferruccio Parri durante la sua detenzione in mano tedesca, svelato fatti e cose sulla resistenza, tali da causare (secondo il Meridiano) lo arresto e la morte di numerosi antifascisti.

L'accusa era basata su due dichiarazioni fatte dal generale Foster Dulles (il quale a suo tempo era capo dell'OSS, americano in Svizzera e che ottenne dai tedeschi la scarcerazione di Parri) non potendo venire in Italia a testimoniare, depositato alla sua dichiarazione nelle mani di un Magistrato americano che avrebbe provveduto (come ha fatto) a farla pervenire al tribunale italiano. Tale deposizione (rogatoria) di Allen Dulles è giunta ed è stata allegata agli atti. Orbene la difesa ha chiesto che non venga data lettura della rogatoria di Dulles perché, a suo dire, il P.M. avrebbe ec-

DEPOSIZIONE DEL GENERALE MAFFEI AL PROCESSO TRIZZINO

Lo stacelo militare e la fame dettarono la resa di Pantelleria

Le terribili condizioni della popolazione sotto le bombe inglesi

MILANO, 5. — Ieri, al processo Trizzino, ha deposto il generale Achille Maffei, che il 17 aprile del '43, assunse il comando della brigata mista Pantelleria, forte di 6850 uomini. Maffei, sottile e arguto, indagato sistema di fortificazioni difensive in progetto, io ne trovai solo 15 prozoni e 20 iniziali, la cui costruzione era stata non potè mai essere ultimata per la mancanza di materiali: il resto delle fortificazioni era costituito da trincee scavate a mano e da muretti a secco.

Con l'intensificarsi dei bombardamenti nemici, il disagio morale nelle truppe alle mie dipendenze crebbe, per l'assoluta impossibilità di reagire all'offesa. Gli aerei alleati sentivano tanto sicuri, per l'assenza della nostra aviazione e per il progressivo indebolimento della difesa antiaerea, che una volta uno di essi si abbattuto da una casa mitragliatrice pesante piazzata in una trincea.

Il teste conferma quindi le difficoltà di rifornimento e di distribuzione dei viveri, dell'acqua, delle munizioni e dei pezzi di ricambio e dice che l'altro, che ad un certo momento, i fornai si rifiutarono di panificare per timore che il fumo richiamasse gli aerei. Il generale insiste, infine, sulle terribili condizioni di vita della popolazione, rintanatasi nelle grotte insieme coi militari per sfuggire alla morte che piombava dall'alto.

La popolazione - dice Maffei - costretta ad abbandonare le case, per i massicci bombardamenti, si frammischiava alle truppe. Egli stesso non ebbe il coraggio di mandare via dal comando due famiglie che vi avevano trovato rifugio durante un bombardamento. Nelle grotte e nelle caverne delle truppe molto spesso si trovavano dei borghesi. E assieme agli uomini delle truppe spesso trovavano la morte i civili.

Nel pomeriggio, ha parlato il capitano di fregata Renato Cordero Lanza di Montezemolo, già capo di stato maggiore della III divisione navale comandata da Brivonesi, il quale ricostruisce, per la prima volta, l'andamento di questo processo, la tragica notte del 9 novembre '41, che vide un nostro convoglio di 7 navi andare in fiamme in 7 minuti. L'ufficiale ribadisce che l'intenzione dei Brivonesi, non

Le richieste degli statali

(Continuazione dalla 1. pagina)

«... Quali il parere della Federazione?».

R. — Esistono gravi preoccupazioni che devono essere sanate. La Federstatali vuole una Amministrazione ordinata, ove l'operaio, il tecnico, l'impiegato e il funzionario abbiano un trattamento esattamente definito dalla legge, in rapporto al grado, alle funzioni e alle responsabilità.

La richiesta di perequazione da parte dei settori più depressi è giusta e va sostenuta col più grande impegno. La perequazione deve realizzarsi, peraltro, in una linea di generale miglioramento e assetto economico, in modo da salvaguardare i diritti del personale che, in questi tempi, si è elevare il trattamento di coloro che ne sono sprovvisti.

Tale giusta esigenza perequativa può e deve realizzarsi attraverso un miglioramento e un congelamento delle condizioni, nel comune interesse di tutti indistintamente i dipendenti pubblici.

D. — Quali ritieni siano i presumibili sviluppi della situazione?

R. — Stando ad alcune indicazioni della stampa governativa, non sembra che il Governo voglia dar prova di buona volontà. Come è noto tutte le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il problema economico sia risolto con appositi provvedimenti di legge con decorrenza dal 1. gennaio 1951, senza alcuna connessione con il più generale e complesso problema della Riforma o con eventuali «leggi-delega». Gli statali hanno dato prova di grande moderazione; hanno atteso con pazienza e, di fatto, hanno chiesto un aumento minimo di appena 200 lire al giorno.

Il Governo, però, commetterebbe un serio errore se pensasse di poter respingere o ritardare ancora l'istanza di giustizia dei pubblici dipendenti. La grande unità esistente in tutti i settori e località, quale forse non si era mai realizzata con tanta ampiezza nel passato, esprime una volontà di lotta immediata che è sicura certezza di successo. Non vi è dubbio che questa unità sarà ulteriormente consolidata nei prossimi giorni. Forti della loro giusta causa gli statali sono consapevoli di agire non solo in difesa dei propri diritti, ma nell'interesse stesso dell'amministrazione e del Paese.

NEI GIORNI 28 E 29 A MILANO

Convocato il convegno della stampa operaia

Adesione di illustri personalità della cultura alle manifestazioni preparatorie a Torino, Firenze e Genova

Nei giorni scorsi si è riunita a Milano nella sua sede, presso la redazione del giornale di fabbrica «La Nave», la segreteria del comitato di iniziativa del primo Convegno nazionale della stampa dei lavoratori. Dopo aver esaminato il lavoro svolto nelle provincie su iniziativa di alcuni giornali di fabbrica e le centinaia di adesioni inviate da personalità, uomini di cultura, giornalisti operai, quotidiani, periodici, riviste, organizzazioni sindacali ecc., la segreteria ha deciso di convocare un convegno nei giorni 28 e 29 novembre a Milano.

Questa iniziativa che come è noto è stata presa da un gruppo di direttori e redattori operai di giornali di fabbrica, ha interessato ormai larghi strati di opinione pubblica. Infatti i convegni provinciali, conferenze e iniziative varie, si sono già tenute a Torino, Firenze, Genova, altre iniziative avranno luogo a Bologna, Milano, Livorno, Modena, ecc. Al convegno provinciale di Torino, che si è tenuto nei locali della Associazione Stampa Subalpina il 30 e 31 ottobre, si sono succeduti alla tribuna operai e intellettuali, giornalisti professionisti, artisti e tecnici. E' appurato che desideriamo conoscere più a fondo di discutere insieme con sempre maggiore profondità i problemi di interesse comune.

A Firenze invece si è svolta la «Settimana del giornalismo operaio», che, dopo una serie di manifestazioni, si è culminata in un interessante convegno il 24 ottobre al circolo dei bancari. Ad esso hanno aderito i professori: Calamandrei, Trislano Codignola, Devoto, Jahier e numerose altre personalità.

Della manifestazione che si terrà a Genova il 6 novembre presiede l'Associazione giornalisti genovesi, si sono fatti promotori, oltre ai direttori dei giornali di fabbrica «La Nave» del Caniere di Sestri, «Il Trattore» dell'officina Ansaldo-Fosati, «La Colata» dello Stabilimento S.I.A.C. ed altri, il prof. Mario Untersteiner, ordinario di letteratura greca alla Università di Genova, il prof. Fittore Pancini, titolare della Cattedra di fisica alla Università di Genova, il prof. Giuseppe Dastino, il prof. Francesco Della Corte titolare della facoltà di magistero alla Università di Genova, il pubblicista Leonida Balestrini, il dott. Gaudenzi vice presidente della Associazione figure dei giornalisti ed altri ancora.

Richiesto dai ferrovieri un incontro con Mattarella

Il Tribunale ricusa Kesselring come testimone contro F. Parri

La difesa dei diffamatori della Resistenza ricorre a cavilli ostruzionistici - La deposizione di Allen Dulles, capo dei servizi spionistici americani, è stata esaminata dalla Corte

La segreteria del Sindacato ferrovieri italiani (S.F.I.) ha invitato il ministro dei Trasporti ad intervenire per sbloccare la situazione determinata dalle rinvii avanzate dai ferrovieri per i nuovi quadri di classificazione e per le nuove tavole di stipendio. Per precisare la posizione delle parti è stato richiesto all'on. Mattarella di convocare una riunione, mentre il Comitato centrale del S.F.I. si riunirà il 18, 19

Richiesto dai ferrovieri un incontro con Mattarella

Il Tribunale ricusa Kesselring come testimone contro F. Parri

La difesa dei diffamatori della Resistenza ricorre a cavilli ostruzionistici - La deposizione di Allen Dulles, capo dei servizi spionistici americani, è stata esaminata dalla Corte

La segreteria del Sindacato ferrovieri italiani (S.F.I.) ha invitato il ministro dei Trasporti ad intervenire per sbloccare la situazione determinata dalle rinvii avanzate dai ferrovieri per i nuovi quadri di classificazione e per le nuove tavole di stipendio. Per precisare la posizione delle parti è stato richiesto all'on. Mattarella di convocare una riunione, mentre il Comitato centrale del S.F.I. si riunirà il 18, 19

Oggi Di Vittorio parla agli ospedalieri

Lo stacelo militare e la fame dettarono la resa di Pantelleria

Le terribili condizioni della popolazione sotto le bombe inglesi

Si riunisce stamane presso la Camera del lavoro di Roma il Consiglio nazionale della Federazione ospedalieri.

Alla riunione interverrà il compagno Giuseppe Di Vittorio, il quale parlerà sulla situazione della categoria per le rivendicazioni salariali e per lo sviluppo della attrezzatura ospedaliera italiana, arretrataissima specie nel Mezzogiorno.

L'esecutivo della CGIL rinviato a martedì

La riunione del comitato esecutivo della CGIL che doveva aver luogo oggi 6 novembre alle ore 16 è stata rinviata a martedì 10 p. alle ore 10 con lo stesso a.d.e. L'esame della situazione sindacale nelle industrie e nel pubblico impiego; 2) agitazione dei pensionati.

IL PRIMATO DI UN DONATORE GENOVESE

182 litri di sangue in 670 trasfusioni!

GENOVA, 5. — Una persona normale, in genere, racchiude nel proprio corpo sei litri di sangue; facendo una facile moltiplicazione, si può affermare che trenta persone normali ne racchiudono per 180 litri.

Ebbene, proprio cento ottanta litri di sangue, anzi cento ottantadue, rappresentano il record di donazione attraverso le trasfusioni di un cittadino genovese, il signor Stefano Varni che, in questi giorni, ha compiuto la sua 670.ma trasfusione.

Egli è giunto a questo

In cambio di una moto ottiene che una donna gli faccia un bimbo

La ragazza si è presa la moto ma poi ha voluto anche il figlio

BONN, 5. — Il Tribunale di Kempfen, si è riunito oggi per pronunciare una sentenza su un caso interessantissimo e forse unico al mondo.

Un ricco commerciante di Kempfen è comparso davanti al tribunale presso il quale era stato accusato di corruzione di bambini, reato per il quale il codice tedesco prevede due anni di carcere.

Anni or sono il commerciante che ha 36 anni, divorziò dalla giovane moglie perché da questa non poteva avere figli e si risposò. Anche il secondo matrimonio risultò però sterile e l'uomo decise di divorziare di nuovo. La seconda moglie è

Oggi Di Vittorio parla agli ospedalieri

Lo stacelo militare e la fame dettarono la resa di Pantelleria

Si riunisce stamane presso la Camera del lavoro di Roma il Consiglio nazionale della Federazione ospedalieri.

Alla riunione interverrà il compagno Giuseppe Di Vittorio, il quale parlerà sulla situazione della categoria per le rivendicazioni salariali e per lo sviluppo della attrezzatura ospedaliera italiana, arretrataissima specie nel Mezzogiorno.

L'esecutivo della CGIL rinviato a martedì

La riunione del comitato esecutivo della CGIL che doveva aver luogo oggi 6 novembre alle ore 16 è stata rinviata a martedì 10 p. alle ore 10 con lo stesso a.d.e. L'esame della situazione sindacale nelle industrie e nel pubblico impiego; 2) agitazione dei pensionati.

Imminente ai Cinema BARBERINI, CAPRANICA, EUROPA, METROPOLITAN

MOULIN ROUGE

in Technicolor